



*Al Ministro dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

Care ragazze e cari ragazzi,

desidero ringraziarvi per le domande che mi avete rivolto con la vostra intervista. È per me un piacere poter raccontare il mio lavoro quotidiano direttamente a voi che siete il centro della mia azione.

Ogni giorno al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca siamo impegnati a costruire una scuola di qualità, stimolante, al passo con i tempi e *smart*. Esattamente come la vorreste voi. Un luogo in cui imparare, in cui acquisire conoscenze e competenze. Non soltanto partecipando alle lezioni tradizionali, ma utilizzando anche nuove metodologie didattiche che rispondano alle vostre esigenze e alle vostre ambizioni.

Sono rimasto molto colpito dai temi delle vostre domande. Non avete fatto ragionamenti astratti su desideri irrealizzabili. Avete posto l'attenzione su questioni concrete. Su aspetti da migliorare per vivere meglio le ore che trascorrete in classe. Per rendere più proficua la vostra esperienza di studio.

Posso dirvi con certezza una cosa: faremo tesoro dei vostri suggerimenti. La scuola è vostra e lì dovete sentirvi come a casa.

Ho saputo, inoltre, dalla vostra insegnante che la vostra è una classe speciale. Un'eccellenza. Studiate sui vostri tablet e usate l'innovazione tecnologica come alleata della didattica. Avete un giornalino di classe e un blog che ho già avuto modo di visitare (e per il quale vi faccio i miei complimenti). Partecipate con entusiasmo a progetti che vi danno la possibilità di approfondire diverse tematiche. Siete vivaci e attivi. Ed è per questo che voglio congratularmi con voi. Siete il futuro che vogliamo per l'Italia.

Quello che imparate oggi dietro ai banchi sarà il vostro bagaglio per il futuro. Lo state riempiendo con strumenti qualificati. Che vi consentiranno di essere cittadini liberi, di realizzare i vostri sogni.

Sono dalla vostra parte, credo in voi. E non farò mancare l'apporto del MIUR in questa sfida.

Grazie ancora per questo "dialogo" che abbiamo aperto tra di noi.

In bocca al lupo,  
Marco Bussetti